



a pag. 30

CREDITI D'IMPOSTA

De Bertoldi:
al lavoro
per sbloccare
le cessioni,
soprattutto
a soggetti come
Onlus e Iacp

Bertoldi a pag. 25

SU WWW.ITALIAOGGI.IT



**Milleproroghe - Il
di convertito in
legge**

**Superbonus -
Cessione crediti, il dl
con lo stop**

**Ambiente - Il decreto
sulle Comunità
energetiche rinnovabili**

**Sovraindebitamento
- La nota Mingustizia
sul contributo unificato**

**In Africa Macron esce sconfitto dal braccio di ferro
con Putin: i suoi soldati sostituiti dal gruppo Wagner**

Tino Oldani a pag. 4

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Medici, specialisti cercasi

Tra il 2020 e il 2022 il 18% dei posti di specializzazione non è stato assegnato
In medicina d'urgenza e in farmacologia è andato perso oltre il 50% dei posti

Tra il 2020 e il 2022 il 18% dei posti di specializzazione non è stato assegnato. In alcuni settori, tipo medicina d'urgenza o farmacologia, è andato perso più del 50% dei posti: altri, tipo pediatria, non lasciano nessun contratto non assegnato. Numeri che si inseriscono in un contesto già gravato da una importante carenza di personale medico specialistico. È quanto emerge dall'analisi realizzata da Anao Assomed, diffusa ieri.

Dominici a pag. 32

RITARDI E BUCROCRAZIA

**La Germania
non è più
il Paese
dell'efficienza**

Giordano a pag. 13

Il gen. Rossi: l'Ucraina ha bisogno di armi perché possa sedersi al tavolo della pace



Doveva essere una guerra lampo. È già passato un anno e non finirà a breve. Se vogliamo che Kiev si sieda al tavolo della pace e non al tavolo della resa va sostenuta dal punto di vista degli armamenti. L'invio di armi all'Ucraina serve a fronteggiare l'escalation dell'offensiva russa», dice Domenico Rossi, generale di corpo d'armata dell'esercito, già sottosegretario alla difesa dei governi Renzi e Gentiloni. Vladimir Putin nel discorso alla nazione ha imbracciato l'arma degli ideali e dei valori, tra questi la difesa della patria. «Dietro la retorica russa si cela però un problema reale», spiega Rossi, «che non va sottovalutato prima di intavolare un negoziato».

Ricciardi a pag. 6

DIRITTO & ROVESCIO

Le religioni, in passato, predicavano la fratellanza universale, ma nel contempo alimentavano guerre e violenze quasi sempre terribili. Tutte, sia quelle cristiane che quelle islamiche. Quelle cristiane, negli ultimi 70 anni, hanno annullato il loro spirito espansionistico mentre quelle islamiche sono spesso ancora legate a schemi di coesistenza quindi di violenza. Non è facile andare controcorrente. Adesso però esponenti cristiani, arabi ed ebreici sono riusciti a realizzare un progetto che nutre di speranza i cuori. Ad Abu Dhabi è sorta la Chiesa di San Francesco che ricalca, al suo interno, una moschea, una chiesa e una sinagoga. La moschea è rivolta alla Mecca, la Chiesa guarda ad Est e la sinagoga è rivolta verso Gerusalemme. I tre luoghi di culto, identici per dimensioni, accolgono ognuno i propri fedeli. In obbedienza al Documento sulla fratellanza umana, si propongono di "aiutare tutti i credenti a vivere come fratelli nell'umanità". È un piccolo seme ma anche l'inizio faticoso di un promettente percorso.



**Per costruire la nostra
libertà energetica
di domani conta quello
che facciamo oggi.**

Conta l'ampliamento e digitalizzazione delle reti, conta il poter dare a tutti la libertà di autoprodoturre energia e contare sempre più investimenti nelle rinnovabili.

Scopri di più su [ifatticcontano.enel.it/peritalia](https://www.enel.it/peritalia)
#EnelperItalia

OPEN POWER
FOR A BRIGHTER FUTURE.



Medici, specialisti cercasi

Tra il 2020 e il 2022 il 18% dei posti di specializzazione non è stato assegnato. In medicina d'urgenza e in farmacologia è andato perso oltre il 50% dei posti

Tra il 2020 e il 2022 il 18% dei posti di specializzazione non è stato assegnato. In alcuni settori, tipo medicina d'urgenza o farmacologia, è andato perso più del 50% dei posti: altri, tipo pediatria, non lasciano nessun contratto non assegnato. Numeri che si inseriscono in un contesto già gravato da una importante carenza di personale medico specialistico. È quanto emerge dall'analisi realizzata da Anao Assomed, diffusa ieri.

Damiani a pag. 32

I numeri nell'indagine Anao. In medicina d'urgenza non assegnato il 60% dei contratti

Specialisti in via d'estinzione

Perso un quinto dei posti delle scuole di specializzazione

DI MICHELE DAMIANI

La crisi delle specializzazioni mediche. Tra il 2020 e il 2022 quasi un quinto (18%) dei posti di specializzazione in medicina non è stato assegnato. In alcuni settori, tipo medicina d'urgenza o farmacologia, è andato perso più del 50% dei posti, mentre ce ne sono altri, tipo pediatria, che a parità di posti non lasciano praticamente nessun contratto non assegnato. Numeri che si inseriscono in un contesto, quello italiano, già gravato da una importante carenza di personale medico specialistico. È quanto emerge dall'analisi realizzata da Anao Assomed, il sindacato dei medici dirigenti, diffusa ieri.

Posti persi. Ogni anno il ministero indica il numero di posti per le scuole di specializzazione in medicina, ovvero i percorsi formativi post-universitari che permettono, appunto, di specializzarsi in una certa branca. Il numero dei posti viene definito sulla base dei fabbisogni stilati dalle regioni. Per

esempio, nel biennio 2020-2022 sono stati messi a disposizione 1.682 posti in pediatria o 1.884 posti in medicina d'emergenza e urgenza. Negli ultimi due anni, quindi, poco meno di un quinto di questi posti non sono stati assegnati. Ciò vuol dire che lo stato ha messo a disposizione dei fondi per formare certe tipologie di specialisti ma non ha trovato persone disposte a studiare quella particolare disciplina. Per tornare all'esempio di prima, in pediatria è rimasto vacante (tra posti non assegnati e abbandoni) meno del 3% dei contratti, mentre in medicina d'urgenza il 60%.

Indirizzi ambiti e meno ambiti. Tra le discipline più in difficoltà troviamo microbiologia e virologia (78 % di posti non assegnati o abbandonati), patologia clinica (70%) radio terapia (67,7%) e farmacologia (63,1%). In generale, su 51 discipline, 11 hanno una percentuale di contratti non assegnati superiore al 50%. Ogni indirizzo ha numeri diversi in valore assoluto; in medicina

d'emergenza i posti non assegnati o abbandonati (60,7%) sono 1.144 in due anni, visto che il numero totale dei posti a disposizione era 1.884. In radioterapia, invece, i posti erano 328, quindi quelli persi arrivano a 222. Di contro, ci sono anche indirizzi molto ambiti, che non lasciano praticamente nessun contratto per strada. Le performance migliori sono registrate da dermatologia (0,4% di contratti persi su 272 posti disponibili), malattie dell'apparato cardiovascolare (1,4% su 1275), oftalmologia (1,8% su 443), chirurgia plastica (2,2% su 230), malattie dell'apparato digerente (2,7% su 404) e pediatria (2,7% su 1682).

«Il segnale giunge chiaro e forte», il commento del segretario nazionale Anao Assomed Pierino Di Silverio. «La medicina sta diventando un affare selettivo, in cui le specialità più sotto pressione durante la pandemia, le specialità gravate da maggiori oneri e minori onori sono in caduta libera, non hanno più appeal».

© Riproduzione riservata